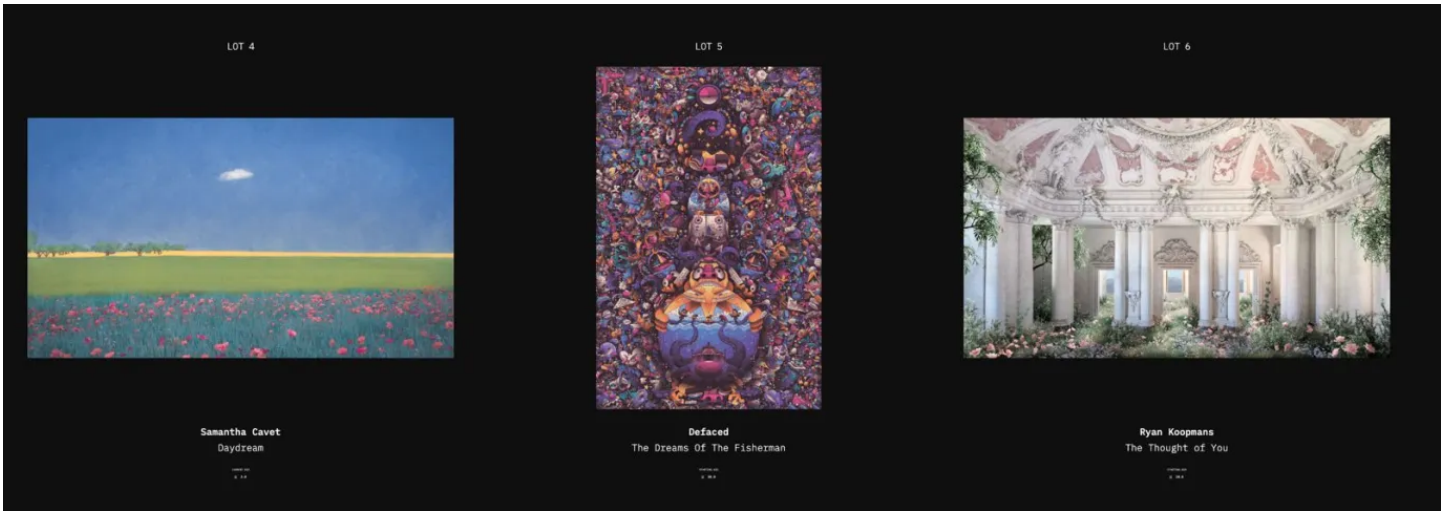
segnonline



L’arte digitale trionfa all’Art Basel Miami. Che succederà nelle fiere europee?

Art Basel Miami Beach 23. Forse, la rassegna dell’anno. Sicuramente l’evento che tutti aspettavano.

PIETRO BATTARRA IN NFT E CRYPTOART

Un numero travolgente di installazioni d’arte pubblica, feste, panel e mostre hanno immerso la città più popolare della Florida nell’ampia cornice della Miami Art Week 2023.

Per gli assenti nessun problema, i contenuti hanno invaso i social network che ne hanno moltiplicato la visibilità. Parola d’ordine “arte contemporanea”. Ma l’edizione di quest’anno ha offerto ampio spazio all’arte digitale e alla cryptoart. I cugini americani si confermano innovatori e promotori di nuove offerte che tardano ad affermarsi in maniera consuetudinaria in Europa e soprattutto in Italia.

Tra le maggiori proposte del mondo NFT c’è stato il ritorno di Gateway Miami che per la sua terza puntata ha debuttato a South Beach nello splendido complesso del Faena Forum. Il tema di quest’anno è stato “Blossoming”, volto a celebrare la creatività e la resilienza degli artisti con ornamenti floreali e motivi primaverili emulati da molte delle opere in esposizione. I partecipanti hanno avuto l’occasione di esplorare un paese delle meraviglie audiovisive con i principali artisti digitali del momento. Inoltre, i visitatori si sono impegnati in conversazioni stimolanti con leader del settore e partner come Christie’s che, per l’occasione, ha lanciato un’asta fino al 12 dicembre nella sua sezione dedicata agli NFT.

Alcuni artisti hanno colto l’opportunità di presentare i propri lavori attraverso gli space di Twitter (o sarebbe meglio dire “X”) raccontando le loro storie al pubblico in ascolto. FVCKRENDER ha una formazione puramente autodidattica e ha posto la sua sede a Vancouver. Conosciuto per il suo stile futuristico e meccanico, usa la sua idea di arte per illuminare e superare i traumi del passato. Il suo phygital in esposizione si chiama “BIOLOGICA”.

Osinachi è un artista digitale nigeriano che sarà presto coinvolto in un’esposizione anche al Museo d’arte di Toledo con il medesimo pezzo intitolato “Abitt: The Second Renaissance is Coming” in cui esplora la identità storica e culturale della città spagnola.

Jenni Pasanen lavora con l’intelligenza artificiale, dal suo approccio “a strati” al suo utilizzo iconico dei fiori. Il lavoro di Pasanen è una testimonianza della fusione tra creatività e tecnologia. In occasione di Gateway ha ampliato ulteriormente il suo pezzo surreale e onirico “Myosotis”.

Infine, Ryan Koopmans, artista canadese-olandese e fotografo internazionale noto per aver esplorato il rapporto tra architettura e natura. Ha esposto la sua opera elegante e armoniosa “The Thought of You”. Il lavoro è stato realizzato in seguito a una serie d

Privacy - Termini

fotografie scattate in una villa rurale italiana risalente al 1700 esplorando il passaggio del tempo attraverso la crescita e il decadimento.

Debora Hirsch – stand Il Chiostro Gallery a Untitled Art Fair

I fiori e le piante sono anche i protagonisti della collezione "Plant" dell'artista internazionale Debora Hirsch che ha partecipato con la galleria Il Chiostro Gallery alla fiera Untitled Art 2023. I lavori di Debora Hirsch sono una commistione tra arte digitale e tradizionale, attraverso cui l'artista ha deciso di preservare piante quasi estinte riportandole in vita nel regno dell'intelligenza artificiale e della pittura. Queste specie in via d'estinzione vengono registrate sulla blockchain garantendo un'esistenza virtuale eterna e una memoria simbolica fondamentale.

Nella medesima fiera si è svolta anche la mostra di otto artisti generativi che guidano il roster di "Dimensionality" con la curatela della piattaforma TENDER. La collettiva ha presentato le nuove opere di Qubibi, Anna Lucia, Zach Lieberman, Licia He, Emily Edelman, Marcel Schwittlick, Cory Haber e Aranda/Lasch. La mostra ha focalizzato l'attenzione sulla rottura delle nozioni preconcette riguardo l'arte digitale e si è confrontata con la materialità nelle sue più svariate forme. Disegni pastello, plotter, stampe, gelatina d'argento, sculture in rame annerito e ricami su tela si muovevano su una simmetrica sinfonia.

Sposando a pieno il tema di Untitled volto a valorizzare la curatela nell'era digitale, la nota galleria americana Bitforms si è presentata al pubblico con due iniziative innovative. La prima offerta è stato un sondaggio di artisti interdisciplinari e multigenerazionali che lavorano con diversi mezzi, da strati dipinti di resina ad algoritmi e scansioni 3D. Tra gli artisti in esposizione Claudia Hart, Auriea Harvey, Casey Reas, Siebren Versteeg e Addie Wagenknecht. Il secondo evento è stato "Early Plotter Drawings" 1960-1983 di Manfred Mohr, una selezione delle prime opere d'arte di Mohr generate al computer, che si manifestano attraverso vari supporti, da quelli tradizionali a quelli digitali.

Di forte impatto mediatico anche la collaborazione tra il Refraction Festival e la blockchain Tezos ambientata al Nautilus Sonesta con gli interventi di noti crytpoartisti come Patrick Amadon, Laurence Fuller, Andressa Furletti ed Empress Trash.

Allo SCOPE Art Show, invece, si è tenuta la seconda edizione di Portraits of Women in Web3 e nella stessa location, sul palco principale, la galleria Superchief NFT ha curato tre serie di mostre.

Questo e molto altro. Miami è il cuore pulsante dell'arte digitale. E non solo. Una vetrina da ammirare e da prendere in esame per le prossime fiere europee.